

Infrattanto Turgot facevasi assai partigiani fra i personaggi più distinti. Egli era specialmente caro agli economisti, e a tutti i filosofi che aveano meditato le molte riforme nell'amministrazione dello stato. Attendevansi i più felici risultati dai progetti e lavori suoi (1). Ma i privilegiati minacciati vedevansi negli interessi più cari, si spaventavano, e collegavansi contro Turgot. Nel maggio 1775 essi fomentarono una sedizione, il cui pretesto sembrava essere un preteso fallimento attribuito ad una misura presa dal controllore generale. Turgot non se ne intimorì. All'introduzione sua nel ministero egli avea fatto, come sopra si disse, accordare un'illimitata libertà nel commercio delle granaglie. L'esperienza avea provato in parecchie provincie il buon effetto di quella misura; e tutti videro in questa sommossa l'opera dei di lui nemici. I rivoltosi si avvanzarono fino a Versailles, abbandonandosi tra via ad ogni sorta di saccheggio. Le guardie del re vennero ordinate di far loro fronte e dissiparli; ma siccome non avean desse ordine d'impiegare la forza, non ardirono operare contro costoro rigorosamente. I sollevati arrivarono fino all'ingresso del castello; ed il re, consigliato da Turgot e dal conte du Muy, si risolve di far impiegare la forza. Nel 5 maggio 1775, egli tenne a Versailles un letto di giustizia, ove dichiarò soli giudici, in ultimo appello, dei delitti di ribellione, i prevosti delle guardie di pubblica sicurezza. Due rivoltosi vennero arrestati e condannati alla forca: la sedizione si calmò, e finì col far ridere di ciò che appellavasi la *guerra delle farine*. Nell' 11 maggio venne pubblicata una generale amnistia.

Luigi XVI fu consacrato a Reims con tutte le antiche pompe. Le cerimonie durarono dall' 11 fino al 15 giugno 1775, e attirarono gran concorso di curiosi. Quest'atto dispiacque al partito filosofico, che riguardavalo come un

cescani. Onde favorire i progressi dell'arte, questo monarca fondò, contemporaneamente, vicino a tale stabilimento un ospizio di sei letti per la cura delle malattie chirurgiche straordinarie. Altri sedici letti vi furono poscia fondati. Se ne debbono dieci allo zelo del signor de la Martinière, primo chirurgo del re.

(1) Nel 23 febbrajo 1775 il re emanava un editto, ordinando la creazione di sei uffizii di ricevitori d'imposizioni sulla città di Parigi.